

## Concerti da chiesa e mottetti virtuosistici

Due raffinati generi musicali sacri del Sei-Settecento formano il programma qui presentato, attraverso sei (anzi: sette) compositori tra i massimi dell'epoca. Qualche parola sui due generi musicali. Il concerto da chiesa differisce da quello da camera per la sua destinazione paraliturgica, per il suo carattere più austero e soprattutto per la sua struttura: non una successione di diverse danze, con i loro metri e ritmi peculiari, ma un'alternanza di movimenti gravi e vivaci. Come quello da camera, anche il concerto da chiesa può assumere la forma del concerto solistico, ove uno o più strumenti intervengono tra i ritornelli dell'orchestra, o quella del *concerto grosso*, ove un ridottissimo gruppo di strumenti (*concertino*: due violini e un violoncello) riceve per ampi tratti rinforzo da un gruppo più cospicuo (*concerto grosso*: tutti gli archi). Nell'accezione Sei-Settecentesca del termine, il mottetto è invece una sorta di cantata sacra, intonata in latino su un testo d'invenzione che il poeta usava lasciare anonimo per umiltà. Era interpolato durante i vesperi o la messa, e nella sua forma solistica segue di norma lo schema: Aria (preferibilmente di bravura), Recitativo, Aria (preferibilmente d'espressione), Alleluia conclusivo.

I dodici *Concerti grossi* op. iv di **ARCANGELO CORELLI** furono pubblicati postumi nel 1714 e costituiscono da allora uno tra gli esempi eccelsi della musica strumentale d'ogni tempo. La perfezione formale, l'invenzione melodica e il contrasto di caratteri sono tanto più evocativi nell'ottavo concerto della serie, cioè quello "fatto per la notte di Natale": l'affiancamento di momenti tenebrosi, impetuosi, cantabili o capricciosi rinvia ai solen-

ni fasti del barocco romano, e si scioglie infine in una struggente Pastorale; per maggior stupore, lì si uniscono la grandiosa concezione musicale e il canto dei pastori al presepe.

Ugualmente cullante è l'avvio del mottetto *Nulla in mundo pax sincera* di **ANTONIO VIVALDI**, partitura all'incirca coeva (e tornata di recente alla ribalta per la sua inclusione nella colonna sonora del film *Shine*). La voce del soprano, rivolgendosi direttamente a Gesù, mette in guardia dalle insidiose lusinghe del mondo e addita in Dio l'unica vera pace: curiosamente, la prima aria risulta affettuosa ed estatica, mentre il carattere brillante e risoluto spetta alla seconda, senza che per questo si perda la sorpresa della girandola virtuosistica nell'*Alleluia* finale.

Dalla Roma di Corelli e dalla Venezia di Vivaldi si passa alla riscoperta della Bologna musicale intorno al 1735. Quell'anno il felsineo **LORENZO GAETANO ZAVATERI** diede alle stampe i *Concerti da chiesa e da camera* op. i; fra essi, come decimo, se ne trova uno con due violini obbligati e "a Pastorale", cioè pur esso idealmente destinato alle feste del Natale: dopo i tre movimenti Grave - Allegro - Largo, fa capolino ancora una volta il cullante moto e i lunghi bordoni che rinviano ai pastori, interposti dai brillanti interventi dei due violini soli.

Un mistero avvolge il mottetto *Aestuat mundi mare*. L'unico manoscritto è firmato dal solo **GIACOMO ANTONIO PERTI**, il longevo maestro di cappella di S. Petronio che tenne scuola di chiarezza ed eleganza per tre quarti di secolo. Non gli si può però attribuire la prima aria, di virtuosismo delirante e riconducibile al celebre allievo **GIAMBATTISTA MARTINI** (in seguito maestro di Mozart): la tacita collaborazione tra i due è del resto ben documentata. Incerta è la paternità della sospi-

rosa seconda aria, mentre per certo di Perti è il festoso *Alleluia*. Una storia amichevole e avvincente per uno tra i più spumeggianti mottetti di scuola bolognese.

Allievo di Perti e maestro di Zavateri, anche **GIUSEPPE TORELLI** ricevette la pubblicazione postuma, nel 1709, dei suoi dodici *Concerti grossi*: la loro struttura è, per la verità, più prossima a quella del concerto solistico (dove il materiale tematico è diversamente distribuito tra violini soli e orchestra) che a quella codificata da Corelli (dove il concerto grosso serve piuttosto a ispessire corpo e volume del *concertino*). In sesta posizione figura un *Concerto a quattro in forma di pastorale per il santissimo Natale*, che fin dal Grave d'esordio – con lancinante profondità di discorso armonico – presenta le caratteristiche eco di zampogna.

Ritorno a Roma. Pochi mottetti per voce sola raggiungono la complessità strutturale, la pretesa virtuosistica e la levatura artistica di *Sæviat tellus inter rigores*: il giovane **GEORG FRIEDRICH HÄNDEL** lo compose nel 1707 per la festa della Madonna del Carmine. La prima aria esorta alla fermezza d'animo l'ordine religioso carmelitano, protetto dalla Beata Vergine come lo era stata Roma tutta nel terremoto del 1703: il soprano balza al Re sovracuto e duetta con l'oboe, mentre l'orchestra sussulta rabbiosa. Dopo una seconda aria di levità ipnotica, che evoca la notte, eccone una terza, che si rivolge attenta alle stelle custodi di pace. Proclamata la sconfitta del diavolo in un ulteriore recitativo, la voce si slancia infine, trionfante e senza rete, negli splendori barocchi dell'*Alleluia*.

FRANCESCO LORA

Musica per la salute si realizza grazie a:



[www.federicoferri.it](http://www.federicoferri.it)

[www.accademia degli astrusi.it](http://www.accademia degli astrusi.it)



Emanuela Nosari\_emanuela8@gmail.com

Bologna 17 dicembre 2014  
Convegno  
Oratorio Santa Maria della Vita

Concerto  
Cappella Farnese, Palazzo d'Accursio

# musicaperlasalute2014



progetto ideato da Federico Ferri  
© Kaleidos



## musicaperlasalute

“Musica per la Salute” è un progetto, ideato nel 2003 da Federico Ferri, nato per portare attraverso la musica un messaggio di solidarietà e calore umano a degenti, parenti, personale sanitario e a tutti coloro che vogliono vivere l’ospedale anche come luogo di incontro. La musica è il linguaggio che meglio si presta ad avvicinare le persone e a comunicare al di là delle barriere linguistiche e culturali, per dare un senso di accoglienza in quei luoghi che troppo spesso sono vissuti come ambienti legati alla sofferenza.

In oltre 10 anni di concerti presso le strutture ospedaliere della Regione Emilia-Romagna, si sono raggiunte molte persone che hanno trovato nella musica distrazione e sollievo dal dolore e dalle preoccupazioni che un luogo come l’ospedale spesso comporta.

Il progetto è stato premiato con due medaglie e la targa di argento dal Presidente della Repubblica Italiana.



### CONVEGNO

Oratorio di Santa Maria della Vita  
ore 16,30

#### La musica come terapia

**Intervengono**

**Tiziano Carradori**

*Direttore generale dell'Assessorato  
alla Sanità Regione Emilia-Romagna*

**Francesco Ripa di Meana**

*Direttore generale Ausl di Bologna*

**Paola Marani**

*Consigliera Regione Emilia-Romagna*

**Luca Rizzo Nervo**

*Assessore alla sanità Comune di Bologna*

**Graziano Campanini**

*Direttore del Museo della Sanità*

**Fulvio Lucini**

*Acces Head Novartis*

**Federico Ferri**

*Presidente Associazione Culturale  
Kaleidos e ideatore del progetto Musica  
per la Salute*

**Nanni Garella**

*Regista*



### CONCERTO

Cappella Farnese  
ore 18,00

#### Arcangelo Corelli

**Concerto grosso, op. VI n. 8,  
«fatto per la notte di Natale»**

*Vivace-Grave  
Allegro  
Adagio-Allegro-Adagio  
Vivace  
Allegro – Pastorale: Largo*

#### Antonio Vivaldi

**Nulla in mundo pax sincera RV 630  
mottetto per soprano, archi e b.c.**

*Aria «Nulla in mundo pax sincera»  
Recitativo «Blando colore»  
Aria «Spirat anguis inter flores»  
Aria «Alleluia»*

#### Lorenzo Gaetano Zavateri

**Concerto per due violini, archi e b.c.  
op. I n. 10, «a Pastorale»**

*Grave-Adagio  
Allegro  
Largo  
Pastorale: Andante*  
Edizione critica di Giovanni Andrea Sechi

#### Giacomo Antonio Perti, Giovanni Battista Martini

**«Æstuat mundi mare»**

**mottetto per soprano, archi e b.c.**

*Aria «Aestuat mundi mare»  
Recitativo «Quid dicis, o nimium vexata anima?»  
Aria «Angelicae Voces»  
Aria «Alleluia»*

Edizione critica di Francesco Lora

#### Giuseppe Torelli

**Concerto a quattro, in forma di pastorale per il  
santissimo Natale, op. VIII n. 6**

*Grave-Vivace-Adagio  
Largo  
Vivace*

Edizione critica di Paolo Bucchi  
(Bologna, Ut Orpheus)

#### Georg Friedrich Händel

**Sæviat tellus inter rigores**

**mottetto per soprano, archi, oboi e b.c.**

*Aria «Sæviat tellus inter rigores»  
Recitativo «Carmelitarum ut confirmet ordinem»  
Aria «O nox clara, quies serena»  
Recitativo «Sub tantæ Virginis tutela»  
Aria «Alleluia»*



### MUSICISTI

**Federico Ferri** *direttore*

**Elena Cecchi Fedi** *soprano*

**Accademia degli Astrusi**

**Paolo Pollastri**\*, **Michele Favaro**  
*oboi*

**Claudio Andriani**\*, **Gian Andrea Guerra**,  
**Gabriele Raspanti**, **Isabella Bison**  
*violini primi*

**Maurizio Cadossi**\*, **Donatella Colombo**,  
**Massimo Percivaldi**, **Micol Vitali**  
*violini secondi*

**Valentina Soncini**, **Donatella Lisena**  
*viole*

**Alessandro Andriani**, **Cecilia Amadori**  
*violoncelli*

**Luca Bandini** *violone*

**Giulia Genini** *fagotto*

**Stefano Rocco** *tiorba*

**Daniele Proni** *organo*

**Emanuela Nosari** *clavicembalo*

\* solisti